

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza nominale di 7,2 MW cadauno per una potenza di picco 64,8 MWp e opere di connessione alla RTN da realizzarsi in località "Monte Rughe" nel Comune di Pozzomaggiore (SS), con linea elettrica passante nei Comuni di Sindia (NU) e Macomer (NU).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 11073

Il/La Sottoscritto/a **Michela CAPPAL** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali
- Altro: Non coinvolge le popolazioni interessate dal progetto nella preventiva informazione

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali

Osservazione

Presento le osservazioni sul progetto in qualità di appartenente alla comunità del comune di Sindia , in seguito all'ennesima richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un parco eolico per la produzione

di energia elettrica nel territorio.

Sono venuta a conoscenza del progetto attraverso passaparola dei miei compaesani, non essendo stata messa in atto alcuna procedura di consultazione e nemmeno di informazione pubblica rivolta alle popolazioni locali interessate.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_1238_VIA_DATI_PERS_20240531.pdf
Allegato 1 -	OSS_1238_VIA_ALL1_20240531.pdf
Allegato 2 -	OSS_1238_VIA_ALL2_20240531.pdf
Allegato 3 -	OSS_1238_VIA_ALL3_20240531.pdf

Data 31/05/2024

Michela CAPPAI

OGGETTO: ID 11073 - Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza nominale di 7,2 MW cadauno per una potenza di picco 64,8 MWp e opere di connessione alla RTN da realizzarsi in località "Monte Rughe" nel Comune di Pozzomaggiore (SS), con linea elettrica passante nei Comuni di Sindia (NU) e Macomer (NU).

Osservazioni

Presentiamo le seguenti osservazioni, in qualità di **cittadini del comune di Sindia e dei territori limitrofi**, in seguito all'ennesima richiesta di autorizzazione per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica nel territorio.

Si premette che si è venuti a conoscenza della presentazione di tale richiesta di autorizzazione in modo casuale, o per passaparola, non essendo stata messa in atto **alcuna procedura di consultazione**, e nemmeno di informazione, pubblica rivolta alla cittadinanza del comune di Sindia interessata dagli impatti di tale intervento.

In particolare la lettura dei dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, seguita all'inserimento della parola chiave "Sindia" nel campo di ricerca per Piano /Programma /Progetto / Installazione delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali, ha destato una **notevole preoccupazione**. Infatti se si andassero a sommare i dati di ogni singola richiesta presentata negli ultimi anni si giungerebbe ad avere **più di 100 aerogeneratori** tra Sindia e i territori immediatamente confinanti, senza considerare l'ulteriore presenza di parchi fotovoltaici in fase autorizzativa e di pale eoliche già installate (Tabella 1).

	Piano/Programma/Progetto/Installazione	Proponente/Gestore	N° AEROGENERATORI
1	Progetto impianto eolico denominato "Scano-Sindia", della potenza di 336 MW, da realizzarsi nei comuni di Sindia (NU) e Scano di Montiferro (OR).	VCC Scano Sindia S.r.l.	56
2	Progetto di un impianto eolico della potenza di 43,4 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Sindia e Macomer (NU)	Wind Energy Sindia S.r.l.	7
3	Progetto di un impianto eolico, denominato "Sindia", costituito da n. 13 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 78 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Sindia (OR), Santu Lussurgiu (OR), Borore (OR), Scano di Montiferro (OR) e Macomer (NU).	Enel Green Power Italia S.r.l.	13
4	Progetto per la realizzazione di un parco eolico, denominato "Parco eolico di Suni" costituito da 10 aerogeneratori nei comuni di Suni, Sindia, Sagama e Tinnura con potenza unitaria pari a 6MW e potenza complessiva pari a 60 MW collegati alla nuova stazione di trasformazione Utenze, posta nel comune di Macomer, tramite cavidotti interrati con tensione nominale pari a 33 kV, che attraversano lungo la stazione esistente o limitrofa dei comuni di Suni, Sagama, Sindia, Tinnura e Macomer	Infrastrutture S.p.a.	10
5	Impianto eolico per una potenza di 42 MW, integrato con un sistema di accumulo da 20 MW, per una potenza complessiva in immissione di 62 MW da installare nel comune di Suni (OR) e Sindia (NU), con opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune Macomer (NU).	ORTAENERGY 9 S.r.l.	7
6	Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza nominale di 7,2 MW cadauno per una potenza di picco 64,8 MWp e opere di connessione alla RTN da realizzarsi in località "Monte Rughe" nel Comune di Pozzomaggiore (SS), con linea elettrica passante nei Comuni di Sindia (NU) e Macomer (NU).	Eos Monte Rughe S.r.l.	9
7	Progetto di un impianto eolico denominato "Crastu Furones", della potenza di 73 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Scano di Montiferro (OR) e Sindia (NU).	VCC Oristano 2 S.r.l.	12
8	Progetto di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza nominale singola pari a 6,2 MW, per una potenza nominale complessiva di 31 MW, da realizzarsi nei comuni di Suni, Sagama, Scano di Montiferro (OR), Sindia e Macomer (NU).	Wind Energy Suni S.r.l.	5
TOTALE			119

Tabella 1. Riepilogo delle richieste di autorizzazione (fonte Ministero)

La distribuzione di tali nuovi impianti appare inoltre **concentrata in aree più ristrette del territorio** e, come possibile osservare in Figura 1, comporta addirittura una sovrapposizione degli stessi.

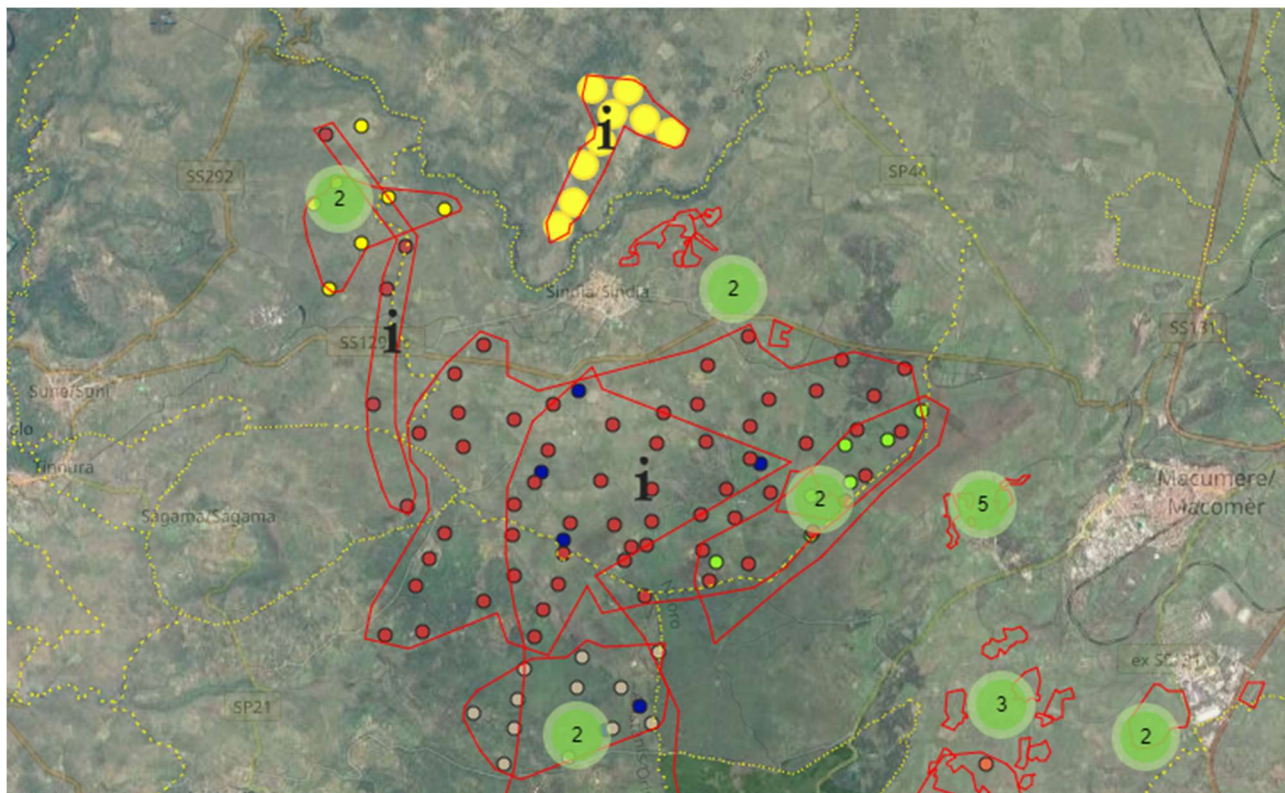


Figura 1. Progetti sottoposti a VIA (fonte https://urgg.altervista.org/progetti_VIA_Sardegna)

Tutti i progetti prevedono inoltre una tecnologia eolica di grandi dimensioni; **torri alte più di 200 m** si ergeranno su un altopiano e i suoi versanti che non hanno mai assistito nel passato a costruzioni di tale portata!

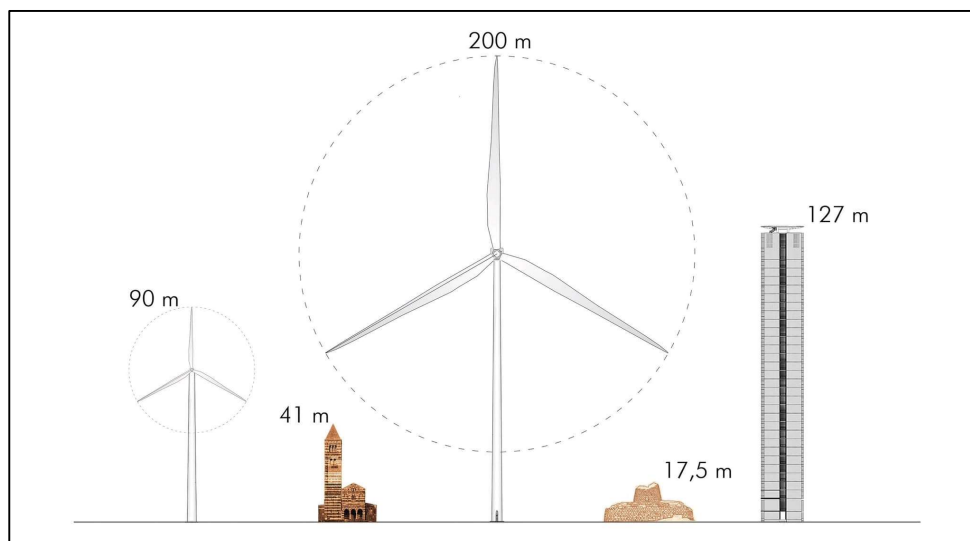


Figura 2. Proporzioni rispetto a monumenti del territorio e altri manufatti

Procedendo nella lettura della documentazione allegata al progetto in oggetto è stato possibile evidenziare diverse **carenze e considerazioni non veritiere**.

La relazione tecnica allegata al progetto riporta le seguenti considerazioni:

“L’areale prescelto è il risultato di un processo logico di selezione che ha portato alla individuazione del sito che è stato in grado di soddisfare la combinazione dei caratteri di valutazione anemologici, ambientali e sociali dei fattori di selezione qui di seguito riportati:

• Aree a basso rischio archeologico. “

L’area in realtà è caratterizzata dalla presenza di un sito archeologico, nuraghe Ala, parte di un patrimonio, quello della rete dei nuraghi, candidato al riconoscimento UNESCO, inoltre sovrasta la valle di confine tra il comune di Sindia e Pozzomaggiore che ha da sempre un importante carattere identitario, così come la cima del Monte Rughe caratterizzata dalla presenza di una croce votiva, voluta dalla popolazione locale.



Figura 3. Nuraghe Ala, sullo sfondo si intravedono le pale eoliche già installate sul territorio.

Il nuraghe Ala è identificato come “Bene archeologico di interesse culturale dichiarato” con numero identificativo del bene 173884. Il vincolo risale al 05.07.1963 in relazione alla L. 1089/1939 art. 2,3.(dati tratti dal sito “vincoliinrete.beniculturali.it”).

Inoltre nel vicino centro urbano di Sindia è localizzata la chiesa di San Demetrio risalente al XVII secolo che risulta identificata come “Bene architettonico di interesse culturale dichiarato” con numero identificativo del bene 121515. Il vincolo risale al 10.10.1991 in relazione alla L. 1089/1939 art. 21 e al 18.10.1991 in relazione all’art. 4 della medesima legge 1089/1939 .(dati tratti dal sito “vincoliinrete.beniculturali.it”).

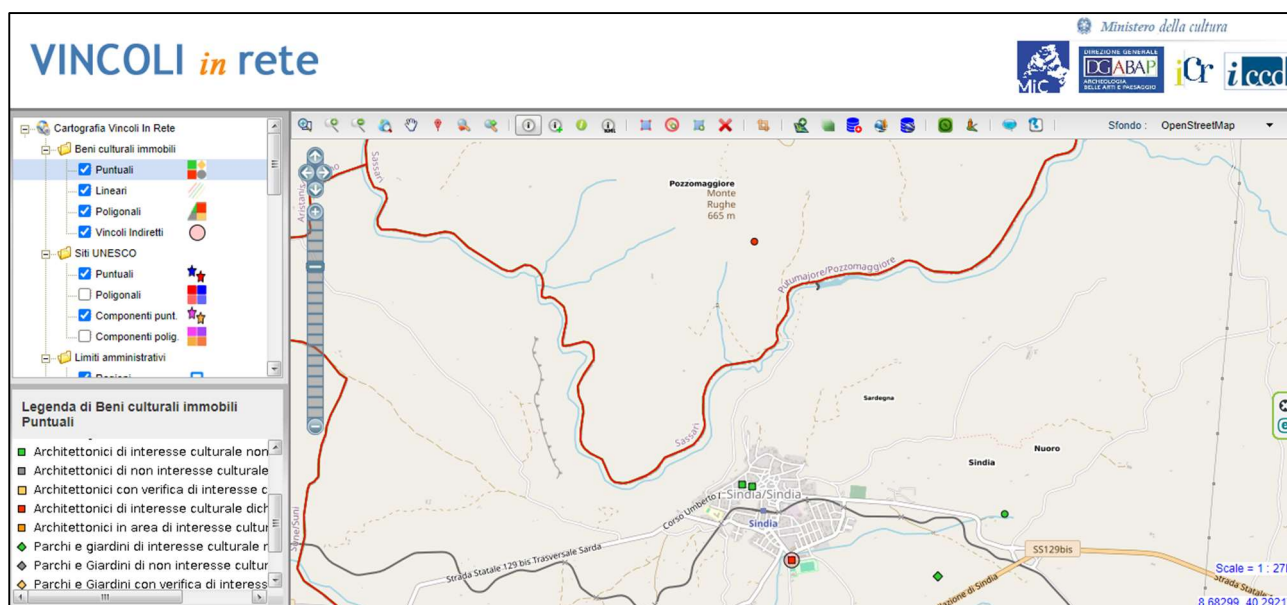


Figura 4. Localizzazioni dei beni archeologici e architettonici in rosso.

La presenza di tali beni e la loro fascia di rispetto rende incompatibile la realizzazione di un parco eolico.

“• Disponibilità delle Amministrazioni comunali e della popolazione ad ospitare il parco eolico.

• Aree distanti da centri abitati e caratterizzate da bassa presenza di ricettori acustici.”

Tali assunti si presentano **falsi** in quanto si ribadisce che nessuna attività di consultazione, né di informazione, della popolazione locale è stata attuata in relazione al presente progetto; così come in relazione agli altri riportati in tabella 1 per i quali la cittadinanza appare tuttora ignorare l'entità e i possibili risvolti sul territorio sia in termini di impatti che di eventuali benefici.

La procedura, come riportata sul sito, ha inoltre dei termini per la presentazione di osservazioni stringenti da parte dei portatori di interessi (cittadini compresi). Ciò, in aggiunta ad una assenza di informazione, ha **impedito la presentazione di ulteriori osservazioni per i progetti presentati precedentemente.**

Anche nel presente caso la tardiva conoscenza del progetto, i tempi stretti, la quantità degli allegati da visionare, la mancanza di una intermediazione tecnica da parte degli enti preposti nei confronti dei cittadini, creano una notevole difficoltà nel predisporre un accurato e completo contributo alla fase istruttoria.

Si consideri comunque che l'area oggetto di installazione dista non più di 1 km dal centro abitato di Sindia, in una posizione sopraelevata che la rende visibile dall'abitato, in particolare le seguenti figure rappresentano una visione dell'area di intervento dalle Fonti di “Banzu” e una visione del centro abitato di Sindia dalla cima del Monte Rughe.



Figura 5. Vista dell'area di intervento dalle fonti di "Banzu"



Figura 6. Vista del comune di Sindia dalla cima del Monte Rughe, sullo sfondo si intravedono le pale eoliche già installate sul territorio.

La relazione appare carente in tal senso nell'evidenziare in che modo sia stata valutata la disponibilità delle Amministrazioni e della popolazione e su che basi sia stata definita la distanza dai centri abitati anche in relazione ai vincoli di natura urbanistico/edilizia.

“• Aree a bassa valenza ambientale e marginali caratterizzate da prevalente uso agropastorale.

• Disponibilità di superfici talmente estese e con variazioni di quote tali da garantire un distanziamento tra gli aerogeneratori in grado di minimizzare le mutue interazioni dovute all'effetto scia.”

Tali valutazioni andrebbero fatte considerando non il singolo impianto ma la sommatoria dei diversi interventi previsti sul territorio.

L'utilizzo agropastorale dell'area non ne definisce una bassa valenza ambientale ma, contrariamente a quanto sostenuto, è proprio tale conduzione, basata sul pascolamento dei pascoli naturali e su un equilibrato rapporto tra attività antropica e risorse naturali, a **garantire la preservazione di un alto grado di naturalità dell'ambiente.**

Il rilevante valore naturalistico dell'area è dato inoltre dalla presenza della vallata sottostante e delle relative zone umide, dalla vicinanza ai siti della rete NATURA 2000 – l'area è situata a ridosso della ZPS denominata “Costa ed entroterra di Bosa, Suni e Montresta” (ZPS ITB023037) e della ZPS denominata “Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali” (ZPS ITB023050) mentre il “corridoio” tra le due ZPS nel punto interessato dal progetto misura soli 6,5 Km - oltre che dalle rotte del **grifone**, specie particolarmente protetta, che nidifica presso le scogliere costiere e si sposta nell'area per alimentarsi.

Il grifone si trova attualmente in uno stato di conservazione critico, è per questo che dal 2015 è in atto un importante tentativo di salvaguardia e reintroduzione della specie tramite i progetti “life under grifon wings” (2015-2020) e “life save for vultures” (2020-2025) finanziati dall'Unione Europea. Tale attività portata avanti dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari in partenariato con l'Agenzia Forestas, E-Distribuzione, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna e la Vulture Conservation Foundation ha fatto sì che l'iniziale numero di 130 esemplari stimati sia passato ad un minimo accertato di 316.

Tra le altre specie si segnala l'importante presenza e nidificazione della Gallina Prataiola (*Tetrax tetrax*), specie il cui status di conservazione è considerato vulnerabile a livello regionale e nazionale e sottoposta a numerosi piani di salvaguardia.



Figura 7. Vista della vallata dal versante di Monte Rughe e del bacino di raccolta delle acque.

La progettazione si presenta pertanto carente in relazione alla valutazione delle interazioni con il volo della fauna stanziale e migratoria (anche nello spostamento tra le aree NATURA 2000 limitrofe), come con il volo di velivoli (elicotteri e aerei).

La Sardegna, come è noto, è particolarmente interessata dal fenomeno degli incendi che si concentrano principalmente nelle stagioni primaverile ed estiva. Importante strumento della lotta attiva a tali fenomeni, che rappresentano non solo un problema di protezione dei boschi e dell'ambiente in genere ma anche un problema di protezione civile, è la flotta aerea regionale e nazionale.

Tale flotta è composta da elicotteri e aerei (canadair) che operano con precisione in prossimità al fuoco tramite il lancio di acqua o di altri liquidi estinguenti a limitate distanze da terra (circa 30 m per i canadair).

Gli aerogeneratori devono pertanto essere considerati come **ostacolo al volo** e valutati nel loro numero complessivo e distribuzione su tutto il territorio comunale al fine di comprendere in che modo impediranno le manovre di volo, di pescaggio dal vicino bacino posizionato all'interno della valle e di spegnimento delle fiamme.

“La scelta del sito si inserisce pertanto, in una strategia complessiva di nuovo sviluppo delle centrali eoliche nel territorio regionale, orientata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa comunitaria, auspicanti una maggior diffusione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e che assicuri, nel contempo, la salvaguardia dei valori paesistico-ambientali del territorio sardo.”

Non è chiaro quale sia l'obiettivo in potenza da installare, gli interventi appaiono infatti presentati in maniera sconsiderata, con una **assenza di pianificazione** e senza un limite in relazione alle potenze complessive da raggiungere nel territorio.

Gli interrogativi che nascono pertanto tra la cittadinanza sono i seguenti: Quale deve essere il contributo di ogni territorio al raggiungimento degli obiettivi nazionali, in potenza e in percentuale? Qual'è il limite di sostenibilità ambientale e sociale di tali centrali elettriche? Qual'è l'apporto che già il territorio dà alla

mitigazione delle emissioni clima alteranti in relazione alla capacità di stoccaggio di CO2 nel proprio territorio (pascoli, prati, boschi)?

Inoltre gli studi di analisi delle visibilità degli impianti forniscono informazioni relative all'impatto visivo dei singoli progetti. La mancanza di un'analisi di insieme dei diversi interventi insistenti sullo stesso territorio potrebbe inficiare la corretta valutazione del reale **impatto paesaggistico** generato dalla compresenza di numerose installazioni riferite a progetti diversi. Le aree indicate come "impatto visivo nullo o molto basso" per un progetto, potrebbero avere un "impatto visivo alto" in un altro progetto di contemporanea realizzazione, producendo nei fatti un effetto di saturazione non immediatamente rilevabile.

Ulteriori numerose osservazioni sono nate sul presente progetto, sempre in relazione al suo inserimento all'interno di una progettazione più ampia che ha ormai interessato gran parte del territorio del comune di Sindia (Figura 1), quali:

- impatto del nuovo paesaggio che andrebbe a delinearsi per quanto riguarda la fruizione del bene da parte dei cittadini in particolare in relazione all'impatto visivo, al senso di naturalità, alla funzione di svago in quanto spazio turistico e ricreativo che genera benessere in chi lo frequenta e nelle attività economiche basate sul turismo;
- impatto sull'immagine del territorio a livello di marketing di prodotti del territorio;
- interferenze con altri progetti di sviluppo sostenuti ad esempio dai Gruppi di Azione Locale (GAL);
- impatti sul territorio in fase esecutiva relativi al traffico stradale, interventi su viabilità, interferenze con attività economiche;
- ricorso allo strumento dell'**esproprio** non vincolato all'effettivo raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili che potrebbe creare importati contrasti tra proprietari terrieri sino a possibili problemi di ordine pubblico;
- In relazione al rispetto dell'obbligo derivante dal D.lgs 387/2003 in merito alla **messaggio in pristino dello stato dei luoghi** in seguito alla dismissione degli impianti, non è fornita alcuna informazione in merito al sistema di garanzie giuridico-finanziarie che si intende fornire per il rispetto di tali prescrizioni. Inoltre la, come si è appresa, limitata consistenza finanziaria della società proponente (10000 €) in relazione all'entità "milionaria" dell'investimento non rappresenta un valido indicatore di affidabilità della stessa.

Infine si ritiene necessario sottolineare come la cittadinanza rappresenti il **principale portatore di interessi** nella realizzazione di un impianto di tale portata e che la stessa considera necessario assicurare uno sviluppo sostenibile del territorio "**nell'interesse delle future generazioni**" (così come a fondamento dell'art. 9 della Costituzione).

In tal senso si evidenzia come nessuna contrattazione sia avvenuta tra proponente e comunità locale al fine di mitigare gli impatti su esposti e definire eventuali benefici.

Diverse domande rimangono senza risposta, tra le quali a titolo esemplificativo:

- quali sono le modalità e le misure sostenibili della transizione energetica?
- l'accogliere degli impianti sul territorio potrà prevedere delle riduzioni del costo dell'energia elettrica e quindi conseguenti possibilità di sviluppo di un territorio che appare già in declino, con migrazioni dei giovani per mancanza di lavoro?
- l'eccesso di produzione così concentrata lascerà comunque spazi (anche sulle linee elettriche esistenti) per la produzione di energia elettrica per autoconsumo o la possibilità di proporre, anche in alternativa, la realizzazione di comunità energetiche?